

PESCARA: DOMANI IL IX CONGRESSO REGIONALE DI LEGAMBIENTE

12 Novembre 2011

PESCARA -Si parlerà di futuro a Pescara domani, 13 novembre, al IX congresso regionale di Legambiente.

Nell'auditorium "Leonardo Petrucci" del museo delle Genti d'Abruzzo, per tutta la giornata i delegati dei circoli territoriali si confronteranno su alcune questioni che sono al centro del dibattito politico della nostra regione.

Il congresso, intitolato "Capire il futuro per cambiare il presente - La forza dell'ambientalismo per vincere le sfide del mondo moderno", si svolge ogni quattro anni e sarà un'occasione per fare il punto, di fronte alle istituzioni, sulla linea programmatica di Legambiente rispetto a temi come energia, rifiuti, trasporti, inquinamento dei siti industriali, ecomafie, parchi, acqua, cave, rischio idrogeologico, consumo di suolo, sisma e piccoli Comuni.

La registrazione al congresso avrà inizio alle 9 e si entrerà nel dibattito alle 10 con la relazione del presidente uscente Angelo Di Matteo.

Hanno garantito il loro intervento Gianni Chiodi, presidente della Regione, Felice Costantino, docente di storia economica dell'università degli studi "G. d'Annunzio", Annarita Mantini, sostituto procuratore della Procura della Repubblica di Pescara, Angelo Spina, vescovo di Sulmona-Valva, Fabio Spinosa, presidente di Confindustria L'Aquila, Camilla Crisante, presidente Wwf Abruzzo, Mario Crivelli, coordinatore Piccoli Comuni Anci Abruzzo, Mimino D'Aurora, responsabile ambiente Cgil Abruzzo e Nino Germano, giornalista Rai.

L'incontro sarà concluso dal presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza.

Nel pomeriggio, dalle 15, avranno luogo i lavori congressuali, con la relazione del coordinatore della segreteria regionale Antonio Sangiuliano e l'intervento dell'amministratore nazionale di Legambiente Nunzio Cirino; si concluderà con l'elezione degli organi dirigenti regionali e dei delegati al congresso nazionale che si svolgerà a Bari a dicembre.

"Gli ultimi quattro sono stati lunghi e difficili per la comunità abruzzese - spiega Angelo Di Matteo, presidente di Legambiente Abruzzo - È cambiata la geografia politica, urbana e sociale della nostra bella e sfortunata regione, schiacciata da terremoti giudiziari che hanno spazzato via intere classi dirigenti, e da un disastroso terremoto, quello vero, che ha colpito e stravolto il capoluogo e tanti altri piccoli Comuni".

"L'Abruzzo deve ritrovare la sua dimensione di regione, deve contare sulle identità delle sue genti e guardare al difficile futuro con senso solidale ed unitario", ha concluso Di Matteo.